Questo è un semplice documento di test.

**Con alcune righe in grassetto.**

**Altre sia sottolineate che in grassetto.**

*E alcune in corsivo.*

*Nasce memorie.it: spazio virtuale per ricordare i lutti del coronavirus*

*Un sito voluto da Gedi con oltre settecento vite raccontate nelle pagine dei giornali e dei social*

**TORINO.**Onorio aveva 86 anni, ferroviere in pensione. Mirko di anni ne aveva 57, era volontario della Croce Bianca. Annamaria e Gianluigi se ne sono andati a 24 ore una dall’altro. Maurizio e Maria Tundra sono rimasti in casa giorni a combattere contro il virus. Nomi, cognomi, età, le città di una vita, il lavoro, le famiglie, le passioni. I nomi dei numeri. Le storie personali di chi non è sopravvissuto a questo periodo di emergenza coronavirus. Si è detto che «ha ucciso una generazione». Vero. Il covid-19 ha soffocato tanti anziani, memoria di un Paese. Ma non solo. È sulla necessità del ricordo che il lavoro dell’informazione si è concentrato, con pari importanza rispetto agli aggiornamenti costanti, alle guide per comprendere decreti e norme da seguire. Nelle redazioni da mesi si combatte per non perdere la memoria. Un compito difficile: raccogliere le testimonianze dei parenti, la rabbia dei figli, lo sfogo degli amici, fissare i ricordi che in questa emergenza non possono essere condivisi in cerimonie pubbliche. Serve un luogo della memoria. Uno spazio per dare un nome ai numeri, per dare la possibilità di riconoscere i propri cari in un lutto collettivo, per dare a tutti un modo per lasciare un semplice “addio”.